

CEREA. L'Usls 9 ha dirottato negli hub provinciali le dosi di Pfizer destinate al centro allestito in Area Exp costringendo così i medici di base a rinviare le inoculazioni

Vaccini, disdetta per 600 pazienti

Delusione tra i settantenni della città, di Casaleone e Sanguinetto
I loro dottori sono stati costretti a richiamarli dopo averli convocati

Francesco Scuderi

Seicento assistiti di tre Comuni, compresi nella fascia d'età che va dai 70 ai 79 anni, già convocati dai propri medici di famiglia e pronti a vaccinarsi contro il Covid, si sono visti rinviare a data da destinarsi l'appuntamento quando era ormai tutto pronto. Le dosi Pfizer inizialmente destinate al centro vaccinale allestito nell'Area Exp di Cerea, sono stati infatti dirottati verso i quattro «Hub» provinciali, vale a dire: Legnago, San Bonifacio, Bussolengo e la Fiera di Verona. L'obiettivo prioritario dell'Usls 9 è infatti quello di completare al più presto la vaccinazione degli over 80. Suona come una beffa quanto accaduto nel quartiere fieristico della città del mobile dove si trova l'Agregazione funzionale territoriale (Aft) che riunisce i medici di base dei Comuni di Cerea, Casaleone e Sanguinetto.

I 13 dottori del polo sanitario, dopo aver ricevuto domenica scorsa la comunicazione dall'Usls 9 che sarebbero state consegnate 600 dosi di Pfizer da somministrare ai loro assistiti, avevano immediata-

mente provveduto a convocare i pazienti. Inoltre, avevano subito predisposto un piano vaccinale che sarebbe dovuto cominciare martedì, per poi proseguire ieri e concludersi oggi. La previsione era quella di effettuare 200 somministrazioni al giorno per tre giornate di fila. Tuttavia, lunedì è arrivata dall'Usls 9 l'amara sorpresa: la fornitura prevista a Cerea è stata inviata agli «Hub» provinciali. Il primo problema da risolvere è stato quello di richiamare i 600 assistiti per disdire l'appuntamento per le inoculazioni, rinviato a data da destinarsi. Una comunicazione che è stata data subito ai 200 pazienti che si sarebbero dovuti vaccinare di base. «Fortunatamente», spiega Barini, «martedì non ci sono stati problemi nello svolgimento dell'attività ambulatoriale dell'Aft. Abbiamo avvisato tutti i pazienti telefonicamente, ma non è stato piacevole fare 1.200 telefonate: 600 per fissare gli appuntamenti ed altrettante per disdirli». Tra coloro che erano stati convocati serpeg-



Il centro vaccinazioni anti-Covid allestito nell'Area Exp di Cerea

giano malumore e delusione. Anche perché il vaccino Pfizer è indicato per le categorie fragili. «Sono stato illuso, non vedevo l'ora di vaccinarli», afferma un paziente cetano, «invece dovrò attendere ancora». Rammaricato anche il sindaco Marco Franzoni: «Abbiamo dimostrato che la macchina organizzativa funziona. Dopo quanto successo, in accordo con i medici dell'Aft, abbiamo deciso di dare le comunicazioni ai pazienti solo quando avremo i vaccini in frigorifero». •

Sorgà

Trovata sede provvisoria per l'ambulatorio medico e il punto infermieristico



L'ex asilo destinato a ospitare ambulatorio e punto infermieristico

Lidia Morellato

Si accorcia l'attesa dei cittadini di Sorgà per la riattivazione dei servizi sanitari, sospesi dallo scorso novembre per consentire la prosecuzione dei lavori di sistemazione dell'ex asilo, la sede che li ospita. L'ambulatorio medico e il punto infermieristico potrebbero infatti riaprire le porte verso la fine di maggio in una struttura mobile, provvisoriamente

posizionata accanto alla sede municipale. Ad annunciare l'arrivo è il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Mario Sgrenzari, che da tempo stava cercando di dare una risposta a una situazione diventata con il passare dei mesi sempre più pesante, con notevoli disagi ai cittadini. Quella che all'inizio si era prospettata una breve chiusura, con riapertura prevista all'inizio del 2021, è invece diventata un'attesa di cinque mesi che ha portato all'interruzione di un servizio

ritenuto indispensabile soprattutto per gli anziani, costretti a recarsi a Nogara per andare dal medico di base o per effettuare un prelievo di sangue. Una chiusura prolungata legata al fatto che nell'ex asilo, dopo l'esecuzione dei lavori antisismici, si sono resi necessari ulteriori interventi. A questo punto, il Comune è corso ai ripari pensando ad un'alternativa che non è stato facile trovare. All'inizio si era valutata la possibilità di utilizzare i locali delle vecchie scuole elementari di Sorgà ma non sono stati ritenuti idonei. «Visto che la sistemazione dell'ex asilo richiederà più tempo, con l'appalto dei lavori previsto a ottobre», spiega Sgrenzari, «dopo vari confronti abbiamo pensato di affittare una casetta che metteremo nell'area accanto al Comune, dove di solito si svolgono le manifestazioni. Si tratta di una struttura adeguata e avallata dall'Usls, con la volontà di riprendere i servizi a fine maggio». A soffrire maggiormente dell'interruzione del servizio sono soprattutto i pazienti della dottoressa Francesca Andriolo, che ha l'ambulatorio principale a Nogara ma che per agevolare i residenti di Sorgà svolgeva il servizio due volte alla settimana in paese. Ma sono state sospese anche le attività del Punto infermieristico, gestito dai volontari dell'Auser, che effettuava prelievi e consulenze mediche.

CASTAGNARO. Intervento anti-assembramenti dei carabinieri a Menà

Spritz davanti al bar Multati clienti e gestore

I titolari erano già stati denunciati con quattro anziani

Stefano Nicoli

Sono stati sorpresi martedì mattina dai carabinieri di Castagnaro non solo a sorvegliare uno spritz davanti alla porta dello «Snack bar» di Menà. Ma anche a formare un capannello fonte di potenziali contagi. Tutto ciò in barba alle restrizioni anti-Covid contenute nel decreto che ha confermato per il Veneto la «zona arancione». Così i quattro avventori «pizzicati» con il bicchiere in mano, attorno alle 11, dagli uomini del maresciallo capo Massimo Previtali, impegnati in mirati controlli volti a tutelare la salute e l'incolumità pubblica, si sono visti andare improvvisamente di traverso l'aperitivo. E lo spritz si è trasformato in un salasso. A ciascuno di loro è stata comminata infatti una sanzione da 400 euro, che scenderanno a 280 qualora decidessero di pagare entro cinque giorni. Gli stessi soldi che dovrà sborsare anche il cittadino cinese di 43 anni che gestisce con la compagna il locale affacciato su via Sant'Agostino.

Un bar già finito sotto i riflettori nel gennaio del 2020 quando la donna accoltellò il 43enne, confiscandogli una



Il bar di Menà chiuso dai carabinieri per violazioni anti-Covid

lama di sei centimetri nell'addome che lo spedì in Terapia intensiva, al culmine di un'accesa discussione. Questa volta la coppia, nel frattempo riappacificatisi e tornata a lavorare assieme, si è limitata ad un'infrazione amministrativa dopo essere stata denunciata un anno fa, ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, assieme a quattro anziani clienti ai quali avevano servito da bere malgrado il «coprifuoco» imposto dalla «zona rossa».

L'altra mattina i militari, intervenuti anche sulla scorta delle ripetute segnalazioni di residenti preoccupati dai continui raduni allo «Snack bar» sebbene siano consentiti solo

l'asporto dalle 5 alle 18 e la consegna a domicilio, hanno effettuato un controllo. E hanno colto in flagrante tre uomini e una donna della zona, tra l'altro uno accanto all'altro e con le mascherine abbassate, che conversavano in cerchio fuori dal locale. Per i clienti trasgressori è scattata perciò la multa al pari del barista. Gli avventori sono stati fatti subito allontanare mentre i gestori hanno dovuto abbassare seduta stante le saracinesche dell'esercizio, che dovrà restare chiuso per cinque giorni salvo ulteriori provvedimenti restrittivi da parte del prefetto di Verona al quale sarà inviato il verbale. •

Brevi

LEGNAGO SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggi, alle 20, in municipio, si riunirà il consiglio comunale per discutere lo scioglimento dell'agenzia per l'energia «Enervest», una variazione al bilancio e la modifica del regolamento del canone per le insegne pubblicitarie. Seduta trasmessa sulla pagina Facebook del Comune. **F.T.**

LEGNAGO LA PROTEZIONE CIVILE DISTRIBUISCE LARVICIDA CONTRO LE ZANZARE

Sabato 17, dalle 9 alle 13, nella sede della Protezione civile di via Olimpia, verranno distribuite gratuitamente confezioni di prodotto larvicida contro le zanzare. Potranno ritirare i blister tutti i residenti maggiorenni possessori di un'abitazione in città, presentandosi con l'apposito modulo sottoscritto, scaricabile dal sito internet del Comune. **F.T.**

NOGARÀ IL COMUNE ORGANIZZA LA GIORNATA ECOLOGICA PER RIPULIRE IL PAESE

Sabato 17, dalle 8.30 alle 12.30, il Comune organizzerà la Giornata ecologica: un'iniziativa aperta a tutti per raccogliere i rifiuti abbandonati sul territorio. Il ritrovo dei partecipanti sarà a Palazzo Maggi. **G.P.**

LEGNAGO. Rafforzate le misure di sicurezza

Ufficio del sindaco e sala della Giunta blindati col badge

Falamischia: «Si potrà entrare solo fissando un appuntamento»

Ufficio del sindaco sempre più «blindato» a Legnago. Da qualche giorno, infatti, al primo piano dell'ala nuova di Palazzo de' Stefani, la porta di accesso al settore che comprende sala Giunta, segreteria e l'ufficio del primo cittadino Graziano Lorenzetti, è stata dotata di sensore elettronico che consente l'apertura automatica dell'ingresso al personale ed agli amministratori muniti di badge (tesserino magnetico, ndr).

L'intervento, costato al municipio 841 euro comprensivi del programma informatico che gestirà lo sblocco della porta, va a completare così l'«operazione sicurezza» avviata l'anno scorso dalla Giunta leghista mediante il ripristino della porta automatica di accesso al pianterreno e della stessa serratura elettronica al primo piano. Tutto ciò con l'obiettivo di evitare l'accesso all'area operativa dell'esecutivo a quanti si recano in municipio senza la preventiva prenotazione.

Del resto, il pulsante che, prima dell'installazione del nuovo sensore, regolava l'apertura della porta era accessibile anche a quanti erano in



Il badge installato in municipio

attesa in corridoio. Sovente, quindi, capitava che una persona, pur non annunciandosi, riuscisse comunque ad entrare nella «stanza dei bottoni» dell'amministrazione comunale. Ora, l'unico modo per entrare dal sindaco senza badge è quello di suonare il campanello ed annunciarsi al citofono. Rischiano però di rimanere fuori della porta se l'interessato non riesce a dimostrare di essersi prenotato. «Le persone», dice Luca Falamischia, assessore alla Sicurezza, «devono capire che per parlare col sindaco devono chiedere appuntamento. **•F.T.**

Vaccinazioni

Prenotazioni dagli alpini per gli over 80

Gli Alpini di Legnago si mettono a disposizione per aiutare gli anziani soli e senza sostegni familiari a prenotare il vaccino anti Covid. Oggi e domani, infatti, il «Piccolo Salierio» di via San Francesco, che ospita anche la baita delle penne nere, aprirà i battenti a tutti gli ultra 80enni della città che, non essendo muniti di computer, smartphone o tablet, e non potendo contare nemmeno sull'aiuto di parenti o conoscenti, hanno difficoltà ad effettuare la registrazione online per accedere al Centro per la vaccinazione della popolazione (Cvp) allestito dall'Usls 9 Scalligera nell'ex supermercato Rossetto in riva al Bussè. In entrambe le giornate, dalle 10 alle 12, un operatore sarà presente nella sede delle penne nere per aiutare gli assistiti a richiedere l'appuntamento per ottenere l'immunizzazione attraverso il portale internet regionale accessibile al link <https://vaccinocovid.regione-veneto.it/ulss9>. Agli interessati basterà presentarsi al Piccolo Salierio muniti di carta d'identità e codice fiscale. Sabato 17 e domenica 18 aprile, invece, gli ultraottantenni legnaghesi potranno accedere liberamente al Cvp di via Einaudi per sottoporsi alla vaccinazione. **F.T.**